

## La pelle di Apollo

Collezionismo, normativa, tutela sono argomenti costantemente presenti nello svolgimento dell'attività di un antiquario. E' vero che l'attenzione primaria è volta alla ricerca di oggetti d'arte e alla loro conoscenza e valorizzazione ma sappiamo bene quale peso abbia, specialmente al giorno d'oggi, la cura con la quale il collezionista, pubblico o privato, è accompagnato e guidato verso l'acquisizione dei beni artistici. Al contempo l'attività dell'antiquario deve rispettare le normative che la riguardano nello specifico, ma come più volte si è detto queste sono farraginose e talvolta veri impedimenti al suo corretto svolgimento. Anche perché considerando il Bene Culturale "merce" del tutto particolare, la tutela che le istituzioni esercitano su esso è complessa e doverosamente rigorosa. Perciò abbiamo pensato per il presente numero di Gazzetta Antiquaria di dare ampio spazio a interviste di grande interesse che fossero relative agli argomenti di cui abbiamo finora discusso. Infatti presentiamo l'intervista che Luca Violo ha fatto a Guido Rossi noto ed appassionato collezionista che con estrema lucidità e chiarezza ha mostrato la genesi della propria passione e la evoluzione del proprio interesse che lo ha portato a vagliare con estrema acutezza capolavori dal mercato. Per concludere le proprie osservazioni con l'esaltazione della "mercificazione dell'arte... per la straordinaria funzione di conoscenza, di comunicazione e di godimento estetico che la rende essenziale alla vita umana, e che costituisce uno dei più alti valori in un mondo dove questi tendono a scomparire". La seconda intervista aveva un carattere di impellente urgenza perché gli Studi di Settore costituiscono un argomento di grande perplessità. La chiarezza espositiva di Antonio Vento illustra un atteggiamento della pubblica amministrazione di volontà di controllo incisivo senza tuttavia voler per questo essere vessatorio. La possibilità di presentare dichiarazioni diverse ma in linea con i parametri che sono richiesti suscita certamente incertezze in larga parte degli operatori del commercio antiquariale. In particolare il problema della rotazione dei magazzini ci pare ancora non completamente chiarita. Il dubbio è che nonostante gli sforzi e la comprensione di persone che conoscono il problema, e tra essi lo stesso dottor Vento, ancora non si abbiano sufficienti margini di chiarezza sulla valutazione di questi magazzini.

Il Generale Giovanni Nistri che per quattro anni ha comandato il Nucleo Tutela Patrimonio Artistico ha cortesemente acconsentito a rispondere ad alcune nostre domande. Le risposte sono state estremamente chiare e possiamo rallegrarci della considerazione che l'Alto Ufficiale ha espresso nei confronti degli antiquari che svolgono la loro professione nella maniera seria che noi riteniamo doverosa da parte dei nostri Associati. L'accesso alla "Banca Dati dei beni culturali illecitamente sottratti" che, il Comando ha consentito già da tempo costituisce indubbiamente un'occasione per "migliorare la trasparenza delle operazioni commerciali e la loro correttezza" e a questo riguardo il Generale ne auspicherebbe da parte degli Associati un maggiore utilizzo e consente maggior ricorso alla collaborazione diretta. Ciò ci rallegra quale segno di quella stima che l'Associazione si è meritata nel corso di tutti questi anni. Come di dovere par-

liamo anche di tre manifestazioni importanti che si sono svolte sul finire del 2010. Fabio Isman illustra ampiamente la Biennale di Palazzo Venezia che ha visto il ritorno in forze di Associati assenti nelle precedenti edizioni e che non poco hanno contribuito alla riuscita della mostra, gesto di alto valore simbolico che è stato utile anche per ricreare un clima di armonia all'interno del mercato dell'arte. Il Mint viene presentato da Roberto Casiraghi che illustra la peculiarità della mostra milanese. Infine il Gotha di Parma che vede presenti molti Associati sul filo di una tradizione che con la città emiliana dura da molti anni.

## Le Stanze del Collezionista

Nell'ambito della Settimana Internazionale dei Beni Culturali e Ambientali - Florens2010, l'Associazione Antiquari d'Italia, accogliendo l'invito di Vasco Galgani Presidente della Camera di Commercio fiorentina, ha deciso di partecipare alla manifestazione con una propria iniziativa.

Si tratta di un evento originale che ha previsto l'allestimento di cinque saloni di Palazzo Corsini sull'Arno ad opera di Pier Luigi Pizzi con oggetti d'arte messi a disposizione dagli associati i quali hanno partecipato all'impresa inviando ciascuno un oggetto e provvedendo ai costi di partecipazione. Ogni associato aveva la facoltà di inviare un'opera a sua scelta che poi la genialità di Pier Luigi Pizzi ha composto secondo lo spirito di un collezionista eclettico.

L'AAI ha inteso partecipare all'iniziativa perché ha ritenuto un dovere rendere omaggio alla città di Firenze che è universalmente considerata una fra le più imponenti città antiquarie al mondo.

Questa mostra è stata allestita negli stessi ambienti che normalmente ospitano la Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Firenze che dal 1959, ogni due anni, rappresenta l'arte italiana al massimo livello. Anche per ciò gli espositori presenti in questa mostra, denominata "Le Stanze del Collezionista", non sono stati solo fiorentini ma provenienti da varie città italiane che hanno reso idealmente omaggio al primato di Firenze nel campo del mercato dell'arte. La partecipazione è un diritto per tutto quanto gli antiquari hanno saputo dare nel corso dei decenni al mondo della cultura, dell'arte e della conoscenza. I rapporti che ci legano al collezionismo, ai Musei e alle sovrintendenze attestano il fondamentale ruolo degli antiquari in questo microcosmo.

Per questi motivi abbiamo avvertito la necessità di dare alla nostra mostra il rilievo altrimenti negato dall'organizzazione in quanto la promozione di infinite iniziative non poteva soffermarsi su un singolo evento ancorché importante, rendendolo di fatto invisibile.